

Bruxelles, 21 maggio 2015
(OR. en)

8993/15

DATAPROTECT 83
ECO 63
IND 81
COMPET 231
DIGIT 39
MI 322
PI 34

NOTA

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	8566/15 DATAPROTECT 68 ECO 56 IND 68 COMPET 181 DIGIT 31 MI 287 PI 31
Oggetto:	Politica per il mercato unico digitale a) Progetto di conclusioni del Consiglio sulla trasformazione digitale dell'industria europea - <i>Adozione</i>

1. Riconoscendo l'importanza della trasformazione digitale dell'industria per creare posti di lavoro, stimolare la produttività e rafforzare la competitività delle imprese dell'UE, la presidenza lettone ha deciso di preparare conclusioni del Consiglio sulla trasformazione digitale dell'industria europea, nel contesto dell'avvio Strategia della Commissione per il mercato unico digitale. Le conclusioni nonché il previsto scambio di pareri sul mercato unico digitale in sede di Consiglio "Competitività" del 28 maggio serviranno entrambi per il contributo della presidenza lettone alle discussioni del Consiglio europeo del giugno 2015.
2. Il gruppo "Competitività e crescita" (Industria) ha esaminato il progetto di conclusioni il 21 aprile, il 29 aprile e il 4 maggio 2015.

3. Il Comitato dei rappresentanti permanenti, nella riunione del 20 maggio 2015, ha esaminato il progetto di conclusioni, ha trovato una soluzione alle questioni rimaste in sospeso e ha convenuto di trasmettere tale progetto di conclusioni al Consiglio "Competitività" del 28-29 maggio 2015 per adozione. Il Regno Unito ha formulato una riserva d'esame generale sul testo in seguito alle recenti elezioni nazionali.
4. Si invita pertanto il Consiglio "Competitività" ad adottare le conclusioni che figurano nell'allegato alla presente nota con le modifiche indicate quali risultano in seguito alla riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti.

Le modifiche rispetto alla versione precedente (doc. 8566/15) sono indicate in **grassetto** **sottolineato** per quanto riguarda le aggiunte e con [...] per quanto riguarda le soppressioni.

**PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO
SULLA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELL'INDUSTRIA EUROPEA¹**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO le **conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2013²**, in cui si riconosceva l'importanza di un'economia digitale solida per la crescita e la competitività europea in un mondo globalizzato e si dichiarava che occorre compiere ogni sforzo perché l'industria europea ritrovi slancio nel settore dei prodotti e servizi digitali;

RICORDANDO la **comunicazione della Commissione "Un'agenda digitale europea"³**, che proponeva un quadro per sfruttare meglio il potenziale offerto dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) al fine di stimolare l'innovazione, la crescita economica e la produttività;

RICORDANDO la **comunicazione della Commissione "Per una rinascita industriale europea"⁴**, in cui si dichiarava che l'UE, gli Stati membri, le regioni e l'industria sono tutti chiamati a svolgere il loro ruolo per promuovere la digitalizzazione dei processi aziendali e sviluppare la dimensione industriale dell'agenda digitale;

RICORDANDO l'**analisi annuale della crescita 2015⁵**, che afferma che le tecnologie della comunicazione e dell'informazione sono ben più di un settore, sono le basi stesse su cui si fonda la moderna economia innovativa, e che individua l'esigenza di riforme strutturali per creare un mercato unico digitale connesso, essenziale a sua volta per rendere l'economia europea più competitiva;

¹ UK: riserva generale d'esame.

² Doc. 169/13.

³ Doc. 9981/10 REV 1.

⁴ Doc. 5489/14.

⁵ Doc. 15985/14.

RICORDANDO le sue **conclusioni sulla politica del mercato unico**⁶, in cui si mettevano in rilievo i vantaggi di un mercato unico e di un mercato unico digitale più forti e delle loro potenzialità in termini di aumento della crescita e nuovi posti di lavoro, nonché di rafforzamento della competitività globale dell'UE.

1. RICONOSCE l'importanza della trasformazione digitale dell'industria dell'UE per creare posti di lavoro, stimolare la produttività e rafforzare la competitività delle imprese dell'UE. Tale trasformazione riguarda l'industria non solo in quanto *fornitore* di beni e servizi digitali, ma anche come *fruitore* di tali beni e servizi; presenta inoltre implicazioni di ampia portata per tutta la catena di valore, compreso lo sviluppo di prodotti, tecnologie, servizi e modelli imprenditoriali nuovi, efficienti sul piano delle risorse e innovativi. In questo contesto ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione sulla Strategia per il mercato unico digitale⁷, e CHIEDE un piano d'azione per la digitalizzazione dell'industria;
2. METTE IN RILIEVO il fatto che, secondo le stime, un mercato unico digitale pienamente connesso genererebbe fino a 260 miliardi di EUR di crescita aggiuntiva in Europa entro il 2020 in termini di guadagni di efficienza annuali⁸; e OSSERVA con preoccupazione che solo il 14% delle piccole e medie imprese (PMI) utilizza Internet per vendere online⁹ e meno del 2% delle imprese utilizza pienamente le tecnologie digitali avanzate, mentre il 40% non ha ancora adottato alcuna tecnologia digitale¹⁰;

⁶ Doc. 6197/15.

⁷ Doc. 8672/15.

⁸ “Mappatura del costo della non-Europa 2014 -19”, studio pubblicato dal Parlamento europeo a luglio 2014 (citato nel doc. 15985/14).

⁹ Quadro di valutazione dell'Agenda digitale 2014.

¹⁰ Indagine IDC sui mercati verticali europei 2012.

3. SOTTOLINEA l'esigenza di promuovere un quadro regolamentare semplice e prevedibile che stimoli l'innovazione nella digitalizzazione dell'industria e l'eliminazione di tutti gli ostacoli regolamentari o non regolamentari ingiustificati o sproporzionati che impediscono di sfruttare il pieno potenziale di una trasformazione digitale dell'industria e del commercio elettronico transfrontaliero. In questo contesto RIBADISCE l'invito alla Commissione a introdurre una dimensione digitale nelle sue valutazioni di impatto. Al contempo SOLLECITA la Commissione a estendere tale dimensione digitale alla normativa UE vigente al fine di garantire che sia idonea al suo scopo nell'era digitale e adeguata ai nuovi modelli imprenditoriali, ad esempio mediante il programma REFIT compresi controlli di idoneità, e a informare il Consiglio sullo stato dei lavori entro la fine del 2016; **PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di avviare una valutazione approfondita del ruolo delle piattaforme;**
4. INVITA la Commissione a sviluppare un piano europeo per la mappatura delle migliori pratiche riguardo alla trasformazione digitale dell'industria negli Stati membri entro la fine del 2016; tali pratiche dovrebbero concernere misure e incentivi per la trasformazione digitale dell'industria europea, come i Demo Centre che favoriscono la sensibilizzazione a nuove tecnologie efficienti sul piano delle risorse e innovative e la loro adozione, in particolare per le PMI, modelli di condivisione o trasferimento dei diritti di proprietà intellettuale da grandi imprese o da progetti di ricerca finanziati dall'UE alle PMI, metodi per la raccolta di informazioni sugli investimenti transfrontalieri e centri di eccellenza per la trasformazione digitale e politiche dei cluster sulle nuove catene di valore industriale che coinvolgono le TIC;

5. RICONOSCE che una transizione riuscita a un'industria intelligente e sostenibile richiede l'interoperabilità, a livello dell'UE e mondiale, di tecnologie, servizi e sistemi digitali in tutta la catena di valore, nonché un'adeguata infrastruttura a banda larga, al fine di garantire che i prodotti e i servizi digitali siano di elevata qualità, sicuri e affidabili;

SI RALLEGRA dell'intenzione della Commissione di collaborare con l'industria, con altre parti interessate pertinenti e con gli enti di normazione al fine di individuare le norme più importanti per la digitalizzazione dell'industria e di presentare un piano al Consiglio entro la prima metà del 2016 che consenta l'utilizzo coerente di tali norme da parte dell'industria e della società. Può trattarsi, fra l'altro, di norme pertinenti per le comunicazioni senza fili 5G, l'internet delle cose, i megadati, i dati interoperabili e il cloud computing - che sostengono la competitività dell'industria in settori come i processi di fabbricazione avanzati, i sistemi di trasporto intelligenti, le reti intelligenti, la cibersecurity delle imprese e la sanità elettronica;

6. SOTTOLINEA l'importanza di fare in modo che le norme europee elaborate nel campo delle TIC siano definite in coordinamento con le norme internazionali e le specifiche tecniche riconosciute a livello mondiale e, ove possibile, promosse come norme internazionali. Ciò vale in particolare in ambiti come i formati di dati, i documenti e le firme digitali, le procedure d'appalto elettroniche paneuropee, la contabilità in ambiente digitale e lo scambio di dati transfrontaliero, nonché altri mezzi di identificazione elettronica e servizi fiduciari, al fine di mettere le imprese europee in condizione di operare in modo più facile e sicuro al di là dei confini dell'UE e di espandersi per diventare operatori mondiali; RICONOSCE l'importanza di assicurare una protezione dei dati e una sicurezza informatica adeguate nella concezione delle norme europee;

7. PRENDE ATTO che gli strumenti digitali possono svolgere una funzione importante per sfruttare pienamente il potenziale del multilinguismo al fine di fare affari nel mercato unico, in particolare per le PMI con capacità relativamente limitate nel campo amministrativo, finanziario o gestionale; INVITA la Commissione a incoraggiare lo sviluppo di strumenti digitali interoperabili, ad esempio nel campo della traduzione automatica;
8. RICONOSCE che anche se l'UE può vantare buoni risultati in materia di imprese innovative, soprattutto PMI comprese le start-up digitali, si deve fare di più, oltre al completamento del mercato unico digitale, per garantire che le imprese possano facilmente estendere il loro giro d'affari nell'UE e nel contesto mondiale; SOTTOLINEA l'esigenza che la Commissione e gli Stati membri migliorino l'accesso ai finanziamenti, soprattutto per le PMI, anche mediante fonti di finanziamento non bancarie e nuove fonti finanziarie di crescita, al fine di sostenere start-up promettenti e PMI esistenti che intendono investire nella tecnologia digitale per potenziare ed espandere la propria attività; SOLLECITA la Commissione e gli Stati membri a promuovere condizioni favorevoli per incrementare i finanziamenti azionari, alternativi e di capitali di rischio, in particolare per le fasi di investimento di preavviamento, avviamento, iniziale e di ampliamento. In questo contesto RITIENE che potrebbe svolgere un ruolo utile il futuro Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS).

9. OSSERVA che entro il 2020 l'Europa potrebbe trovarsi ad affrontare una carenza di professionisti delle TIC fino a 825 000 persone, con il rischio di limitare il proprio potenziale di competitività e crescita¹¹; SOTTOLINEA che la trasformazione digitale dell'industria europea avrà ripercussioni su numerosi lavori tradizionali e genererà una domanda crescente di lavoratori con competenze digitali in settori quali la gestione della catena di approvvigionamento, la produzione, l'analisi dei dati, la commercializzazione, gli appalti, il servizio clienti, ecc.; INVITA gli Stati membri ad assicurare che competenze digitali appropriate facciano parte dei programmi di istruzione, compresi programmi di apprendimento lungo tutto il corso della vita, di formazione e riqualificazione per tutti i cittadini e la comunità imprenditoriale, in particolare in settori non TIC; e CHIEDE alla Commissione di provvedere affinché le qualifiche professionali TIC siano reciprocamente riconosciute in tutta l'UE per facilitare la mobilità transfrontaliera di professionisti delle TIC; SOTTOLINEA che la cooperazione con l'industria e le altre parti interessate è essenziale per far fronte a queste sfide e CHIEDE la continuazione della "Grande coalizione per l'occupazione nel digitale";
10. SOTTOLINEA l'importanza della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione nella trasformazione digitale dell'industria e l'adozione di nuove tecnologie, efficienti sul piano delle risorse e innovative; INVITA pertanto la R&S&I a concentrarsi su progetti pilota, dimostrativi e vicini al mercato, che promuovano la trasformazione digitale dell'industria tramite l'innovazione digitale, con il potenziale per trasformare le industrie tradizionali in industrie intelligenti e sostenibili (es. trasporti intelligenti, energia intelligente, agricoltura intelligente, case intelligenti, assistenza sanitaria intelligente, commercio al dettaglio intelligente, ecc.); SOLLECITA la Commissione, gli Stati membri e l'industria a potenziare il coordinamento, a livello UE, tra ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione nella tecnologia digitale, che continua a risentire negativamente della frammentazione rispetto ai principali concorrenti dell'Europa, limitando così l'effetto aggregato potenziale della tecnologia digitale sulla competitività dell'industria europea;

¹¹ "E-skills and e-leadership skills 2020: Trends and forecasts for the European ICT professional and digital leadership labour market" (2015), disponibile all'indirizzo <http://leadership2015.eu/documents/> e <http://eskills-lead.eu/documents/>.

11. RICONOSCE l'importanza di un'economia basata sui dati; RACCOMANDA alla Commissione e agli Stati membri di intensificare gli sforzi per creare fiducia e dimestichezza nei confronti delle tecnologie digitali tanto fra i produttori che fra i consumatori e di assicurare un elevato livello di sicurezza delle reti e delle informazioni digitali; PRENDE ATTO dei vantaggi offerti dalle transazioni transfrontaliere digitalizzate sicure, come dimostrato dalle migliori pratiche transfrontaliere, che possono ridurre i costi amministrativi per le imprese che operano nei vari paesi partecipanti consentendo loro di firmare documenti digitali; SOTTOLINEA l'esigenza di garantire che l'uso commerciale dei dati commerciali digitali (nella produzione come nei servizi) sia coerente con la protezione dei dati sia industriali che personali e della vita privata;
12. SOLLECITA la Commissione ad attuare ulteriormente i principi della Carta dei dati aperti del G8¹² entro la metà del 2016 e INVITA gli Stati membri dell'UE a fare altrettanto in quanto ciò fornirà ulteriori opportunità per l'industria, in particolare le start-up, di innovare e creare nuove soluzioni commerciali; e CHIEDE alla Commissione di mappare le migliori pratiche relative a iniziative in materia di dati aperti negli Stati membri (anche a livello regionale) entro la fine del 2016;
13. METTE IN RILIEVO che il Consiglio "Competitività" dovrebbe monitorare i progressi verso la trasformazione digitale dell'industria, l'imprenditoria digitale e l'attuazione della strategia per il mercato unico digitale. A questo proposito INVITA la Commissione a riferire al Consiglio "Competitività" in merito ai progressi verso tali obiettivi ogni anno - a partire dal maggio 2016.
-

¹² <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/eu-implementation-g8-open-data-charter>